Anno VI. Udine — Mercoledì 30 Maggio 1888 N. 128.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Giugno

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione del nuovo codice penale.

Panattoni dice che il codice proposto da Zanardelli è opera di progresso e soprattutto di moralità e libertà. L'oratore approva l'abbandono della distinzione dei gradi, che siensi rivendicati i diritti dello Stato, e che non siano aggravate le pene contro i delinquenti a danno della famiglia reale.

Loda pure il criterio ammesso della remissione alle parti lese, quello di non procedere con querela di parte e col criterio della riabilitazione che può essere valido mezzo per redimere i delinquenti, approva egualmente le disposizioni relative alla diffamazione e alla truffa. Passa alle obbiezioni.

Parla della imputabilità affermando che la formula scritta del codice è incompleta e ne espone le ragioni. Esamina il sistema delle pene e non le approva.

Accenna le sproporzioni e le incertezze delle varie disposizioni che possono dar luogo all'arbitrio, onde ritiene necessario serie modificazioni in questa parte del codice.

Riservasi di presentare alla commissione alcune proposte.

Bonghi osserva che nella mente di chi ha dovuto compilare il codice il concetto del reato e della pena non è punto in armonia col concetto che sullo stesso argomento è generale nella coscienza del paese onde sarebbe d'avviso di sospendere la discussione del codice finchè che il paese non abbia potuto dimostrare il pensiero suo e il governo apparecchiare i nuovi sistemi di pena che il codice stesso stabilisce. Intanto si limiterà a parlare di quella parte riferentesi al clero. Egli non ha mai voluto disarmare lo Stato davanti alla Chiesa.

Sostiene che una fortissima frazione del clero italiano non è contraria all'attuale ordine di cose e in fondo il clero nostro è il meno intransigente di tutta l'Europa. Se il clero italiano non fosse continuamente urtato nelle sue legittime convinzioni, certo si potrebbe trarre miglior partito dei suoi sentimenti semi-liberali. Ond'è ch'egli si oppose sempre a tutte quelle misure che sotto il colore di limitare l'influenza del Vaticano la fortificano. Quando apparvero le petizioni dei vescovi, egli credeva che alcune di tali petizioni fossero incriminabili, ma questo non fu il parere del guardasigilli che si dimostrò partigiano della più ampia libertà della Chiesa. Onde non può non vedere una contraddizione tra le passate dichiarazioni di Zanardelli e le presenti contro gli abusi del clero.

Nè può dirsi che vi siano fatti recenti che giustifichino le proposte delle presenti misure. Forse vuolsi indirettamente, di fronte alla persistenza del papato, in alcune sue pretese, tornar sopra la legge delle guarentigie, ma se questa legge si vuole abolire lo si faccia apertamente non implicitamente con articoli di un codice penale. Del resto osserva che la legge delle guarentigie ha avuto i suoi buoni effetti, ha evitato cioè per 18 anni tutti gli urti diretti con la chiesa. Certo non si poteva pretendere che nei 18 anni la chiesa rinunciasse alle pretese fondate sopra tradizioni di 18 secoli. Esamina le disposizioni degli art. 173, 174 contro gli abusi del clero, li trova eccessivi e sostiene con un lungo ragionamento la sua affermazione e conclude manifestando la speranza che Zanardelli vorrà ritirarla.

Rosano dice che se il codice proposto ha un difetto è quello d'essere eccessivamente buono.

L'oratore fa osservazioni e raccomandazioni sulle disposizioni di alcuni articoli.

Il seguito della discussione del codice su proposta del presidente vien rimandata a dopo la discussione del bilancio della guerra che sarà posto all'ordine del giorno di domani.

Levasi la seduta a ore 6.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Pres. TABARRINI

Apresi la seduta alle ore 1.10.

Magliani presenta lo stato di previsione della finanza del tesoro dell'agricoltura e della grazia e giustizia e chiede l'urgenza e il rinvio alla commissione della finanza.

Approvasi.

Bertolè Viale presenta il progetto sulla leva dei nati nel 1868.

Levasi la seduta alle ore 5.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Pel centenario dell'Ateneo Bolognese.

Alle feste del Centenario interverrà assai probabilmente anche il Duca D'Aosta.

I rappresentanti delle Università estere saranno alloggiati presso le principali famiglie della città.

Il loro numero supera il migliaio.

Cogli studenti si sarà in tutto un numero di invitati superante i cinquemila.

Il Municipio sta preparando delle grandi feste.

La Società «Pro Patria» di Trieste invitata alle feste di Bologna.

Il collegio dei professori dell'Università di Bologna, appositamente convocato, deliberava a voti unanimi di invitare la Società «Pro Patria» di Trieste alle feste dell'ottavo centenario di quell'università.

Giunta dimissionaria.

La Giunta Municipale di Venezia ha dato ieri le sue dimissioni.

Dopo il voto contro la cremazione una tale deliberazione era da aspettarsi.

La salute di Don Pedro.

Milano 29. La salute dell'imperatore del Brasile è come ieri, però, forse a cagione del cattivo tempo, stamane si destò in un gran stato di prostrazione.

I medici non sono soddisfatti. La partenza per Aix è differita. Continua la stessa cura.

Pace con gli abissini.

Si dà per positivo che le pratiche cogli Abissini per conchiudere la pace continuano con crescente probabilità di riuscita.

ALL'ESTERO

La responsabilità del padrone verso gli operai in Francia.

Parigi 25. — Camera — Approvasi in prima lettura il progetto per stabilire la responsabilità del padrone verso gli operai negli accidenti del lavoro. Si delibera all'unanimità di passare in seconda lettura del progetto.

Quasi tutti gli emendamenti sono stati riservati alla seconda lettura.

La mobilitazione della flotta inglese.

Londra 29. Fu pubblicato a Portsmout un ordine concernente la mobilitazione della flotta.

Tutte le navi prenderanno parte all'esperimento ed avranno a bordo approvvigionamento per sei mesi. È probabile che la flotta combinata farà una crociera intorno alle isole britanniche.

In una riunione della Camera di Commercio di Londra sotto la presidenza di Beresdorf, l'ammiraglio Horby fece una lettura sulla difesa delle navi di commercio in caso di guerra. Dopo parecchi discorsi fu votata una mozione dichiarante che la cooperazione della flotta commerciale con la marina da guerra è desiderabile per organizzare immediatamente un piano di difesa.

Garmaroon dichiarò che il panico è nocevole, ma l'Inghilterra voleva soltanto mettersi in stato di difesa sufficiente.

In favore della causa irlandese.

Nuova York 29. Ieri una riunione a Chicago di delegati delle società cattoliche hanno votato un ordine del giorno a favore dell'autonomia politica dell'Irlanda.

Un grande "meeting" si terrà giovedì per discutere il breve del Sant'Uffizio.

L'associazione irlandese spedì in Irlanda diecimila dollari.

La salute di Federico III.

Berlino 28. L'imperatore rimase nel giardino dalle 2 alle 4,30; allora passeggiò con l'imperatrice in vettura scoperta fino a Berlino dove visitò l'imperatrice Augusta, ritornò a Charlottenburg alle ore 6,30.

Dopo un consulto coi medici l'imperatore ricevette Virchow che esaminò la gola dell'imperatore.

Lo stato generale è soddisfacente.

TELEGRAMMI

Montevideo 25. Il vapore «Tibet» è partito per Rio Janeirio, Marsiglia e Genova.

Tutti bene a bordo.

Jersey 29. Stante l'epidemia del vaiuolo esistente in parecchi paesi del litorale della Francia, l'entrata delle navi francesi è sottoposta ad una visita medica.

Berlino 29. L'imperatore a piedi passò la rivista della brigata della guardia del corpo comandata dal Kronprinz.

Vienna 29. Camera dei Signori. Approvasi il bilancio del 1888, ristabilendo al capitolo i fondi segreti di 50000 fiorini a disposizione del presidente.

IN GIRO PEL MONDO

Ammutinamento nel carcere di Messina.

Iersera l'altro si ammutinarono i detenuti nel carcere centrale per la qualità del cibo e per la biancheria poco pulita, *commettendo disordini* d'ogni sorta. Accorsero il prefetto, il questore e la truppa.

Le intimazioni essendo riuscite infruttuose, si è dovuto atterrare la porta di una camera.

In seguito alle assicurazioni del prefetto i detenuti ritornarono in calma.

Grandinata nel Veronese.

Domenica nel pomeriggio si scatenò un temporale da Cologuola ai Colli a Caldiero, in provincia di Verona.

Cominciò a cadere alle ore 3 con grani grossissimi e fitti.

Le viti rimasero molto danneggiate; grappoli interi furono staccati dalle piante.

Si calcola che il raccolto sia perduto per tre quarti.

Appena passato il temporale, la grandine rimase alta *sul suolo*, venti centimetri.

I danni delle pioggie e degli uragani in America.

Nuova-York 29. Violenti uragani nella Pensilvania e nel sud dello stato di Nuova-York, Ohio, Missouri ed altri paesi.

Le pioggie torrenziali hanno fortemente danneggiato i grani in molti distretti.

Alcune chiese ed altri edifizi sono crollati.

Molto bestiame è perito.

Alcune persone furono uccise dal fulmine.

L'albergo del «Commercio» incendiatosi a Bologna.

L'albergo del «Commercio» frequentatissimo, specialmente da commessi viaggiatori, domenica sera fu preda d'un violento incendio, in seguito al quale rimasero abbruciati due interi piani.

Accorsero sopra il luogo la truppa ed i pompieri, ma, malgrado i loro sforzi, l'incendio continuò l'opera sua devastatrice senza che si potesse in qualche modo frenarlo.

I danni sono rilevanti in ispecie perchè tra i viaggiatori che vi erano alloggiati se ne trovavano parecchi coi campionari d'oreficeria che, insieme al resto, andarono distrutti.

Fortunatamente non vi sono disgrazie personali.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Solimbergo venne eletto a commissario per il progetto di legge sulla pubblica igiene.

Gli esami di licenza liceale. Sta per uscire un decreto del ministro della pubblica istruzione sugli esami di licenza liceale.

Questo decreto determina che in tali esami le prove orali vengano fatte su tutte le materie del corso liceale; e limita le prove scritte ad un componimento italiano, ed una versione dal latino in italiano, ed una versione dall'italiano in latino, ad una versione dal greco in italiano.

Il ministero determinerà ogni anno su quale materia dovrà aver luogo la prova scritta scientifica.

Il candidato potrà scegliere fra la prova scritta in greco e la prova scientifica, libero di subirle ambedue.

Quest'anno la prova scelta per la gara d'onore sarà l'italiano.

Gli esami scritti di licenza liceale cominceranno il giorno 6 luglio prossimo venturo.

Per gli esami di patente. Gli esami per conseguire le patenti magistrali di grado inferiore e superiore avranno principio il giorno 13 luglio p. v. nelle tre regie scuole normali di questa Provincia.

Presso la R. Scuola *normale* di Udine, oltre le alunne che nella medesima hanno compiuto il 2.o o il 3.o corso di studi, potranno fare gli esami anche gli aspiranti d'ambo i sessi provenienti da altre *scuole normali o magistrali* o istruiti privatamente.

Presso le *regie scuole* inferiori di Sacile e di S. Pietro al Natisone non saranno ammessi agli esami che gli alunni e le alunne delle rispettive scuole.

Gli esami saranno dati secondo le norme e i programmi approvati col R. Decreto 1 novembre 1883.

All'atto della iscrizione ogni candidato unirà alla domanda 12 lire e ogni candidatura 18 lire.

Le prove scritte, per l'uno o per l'altro grado di patente, avranno principio contemporaneamente presso le tre scuole normali alle 8 ore ant. del giorno 13 luglio prossimo.

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani giovedì 31 maggio corr. alle ore 2 1/2 pom., nell'ufficio sociale in via Prefettura n. 17, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1887-88;
2. Domanda d'un Socio per sussidio d'impotenza;
3. Nomina del presidente;
4. Nomina di sette consiglieri;
5. Nomina di tre revisori dei conti.

Farmacista che volesse assumere la direzione di una farmacia in un ameno paese del Distretto di Feltre, rivolgersi con serie referenze alla Società *Agenti di Commercio in Udine.*

Associaz. agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 2 giugno, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Statuto per i *forni rurali.*

Per i nuotatori e bagnanti. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, in base all'art. 87 della Legge 20 marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del Battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre il fabbricato ad uso lavanderia di proprietà del sig. Nardini e sino alla casa n. 28, nonchè nell'altra roggia, detta di Udine, fuori Porta Grazzano sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle roggie che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve *essere decentemente* coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Nozze d'oro. Molti conoscono il vecchio orologiajo Della Pietra Giacomo, che fu anche un abile artefice; ma non tutti sanno ch'egli prese moglie il 4 giugno del 1838, ed ebbe dalla sua metà, Augusta Buttaut la bellezza di 26 figli tra maschi e femmine, e fra *questi ne furono battezzati 25. Nove di* essi sono vivi, e viva è pure la moglie del Della Pietra.

Questi poi, il 4 giugno p. v. celebrerà alla chiesa della Purità, le sue nozze d'oro.

Tanto egli venne a farci sapere, confidando nel buon cuore dei cittadini udinesi perchè in tale occasione volessero ajutarlo col loro obolo, per solennizzare, un avvenimento che davvero non è dato compiere a tutti.

Speriamo dunque che le *nozze d'oro* del vecchio orologiajo Della Pietra, si compiano sotto buoni auspici.

Il mercato d'oggi. Anche *oggi* il mercato è molto poco animato non essendovi introdotti che circa 600 bovini e 150 equini. Gli affari sono pochissimi.

Acqua pudia solforosa. *Col* giorno primo giugno p. v. si incomincierà la vendita dell'*Acqua pudia solforosa* della rinomata fonte di Andulins. La vendita si farà tanto all'«Aquila Nera», via Daniele Manin, come all'albergo «Città di Trieste» in via Gorghi a cent. 20 al litro.

I biglietti falsi della banca di Francia. Siccome negli scambi commerciali è facile che giungano anche qui dei biglietti falsi della Banca di Francia, crediamo riuscirà utile ai lettori dar loro alcune indicazioni sui biglietti falsificati.

Le serie dei biglietti da 500 franchi falsificati portano i numeri 818, 274, 317, 709 e 814.

Per distinguerli dai veri bisogna bene osservare le parole "Banque de France" stampate in filigrana nel senso della lunghezza del biglietto.

Nei biglietti falsificati queste parole sono soltanto visibili guardando la carta contro luce; in quelli non falsificati *sono abbastanza visibili* anche quando il biglietto è deposto sopra un corpo *opaco*, per esempio *sopra* un tavolo.

Esercizio di cambiavalute da cedersi a buone condizioni.

Dirigersi in Udine a *F. Closa* agente generale della «Fondiaria» piazza San Giacomo, casa Giacomelli.

Si cerca persona che potesse disporre della somma di **mille lire** circa. Le sarebbe assicurato il capitale con un impiego viaggiante col reddito di L. 5 giornaliere. Dirigere serie offerte alle iniziali *C. D.* fermo in posta *Udine.*

LA GENESI DEL NUOVO CODICE

Sabato decorso è cominciata alla Camera la discussione del Codice penale che tende ad unificare la legislazione punitiva del Regno.

Non si può dire che alla riforma che si porta alla legge penale con questo nuovo codice sia mancata la preparazione; è da quasi trent'anni che se ne parla, che la si studia e vi hanno messo mano i più illustri giureconsulti italiani, ciascuno dei quali ha posta la sua pietruzza all'edificio che ora sta davanti alla Camera e che attende d'essere tradotto in pratica.

***

La genesi del nuovo Codice risale *alla tornata 18 maggio 1860 della Camera subalpina*, la quale, dopo aver discusso un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per la sospensione della pubblicazione del Codice Penale del 1859 in Lombardia, dichiarava di passare all'ordine del giorno in attesa d'un Codice Penale unico per tutto lo Stato; e da qui incomincia la sfilata dei progetti.

Il primo lo presentò al Senato il guardasigilli Miglietti il 9 gennaio 1862; per confessione dello stesso ministro questo progetto non poteva essere che preparatorio; e non ebbe seguito; una commissione nominata dal ministro Pisanelli, e di cui era presidente Conforti, preparò nel 1863 un progetto del primo libro sul quale l'onorev. De Falco compilò il progetto definitivo.

Nel 1864 a novembre il ministro Vacca presentando il progetto di legge per l'unificazione della legislazione civile ed amministrativa, non presentò quello per la legislazione penale, dicendo nella sua relazione che i lavori non erano per anco maturi. Il Governo non aveva saputo risolversi sulla abolizione della pena di morte.

Il 17 dello stesso mese l'on. Mancini, allora deputato, presentava alla Camera un progetto per estendere alla Toscana il Codice Penale del 1859 ed abolire in tutto il Regno la pena di morte; la Camera approvò il progetto il 16 marzo 1865; ma siccome, per confessione dello stesso Mancini, il codice del 1859 non poteva rappresentare la definitiva legislazione penale dell'Italia, così la Camera nella stessa seduta approvò un ordine del giorno di Panattoni col quale si invitava il Governo a continuare gli studi già iniziati ed a presentare il progetto del nuovo Codice Penale in una delle prossime sessioni.

In omaggio a questo ordine del giorno, il 15 novembre 1865 i ministri Cortese e Natoli nominavano una Commissione presieduta da Pisanelli; un'altra Commissione era nominata dal ministro De Falco succeduto a Cortese e Natoli che studiò lo schema del primo libro presentato dal De Falco e lo schema *del secondo libro presentato da una* sotto-Commissione.

In maggio 1868 il ministro Tecchio presentava una relazione al ministro De Filippo.

Nel settembre 1869 il ministro Pironti nominava un'altra commissione per esaminare le relazioni de' suoi predecessori ed interrogare la magistratura, e questa Commissione presentò un nuovo progetto con relazione il 15 aprile 1870.

Nel 1873 il ministro De Falco compilò un altro progetto, ma cessò d'essere ministro prima che il progetto fosse compiuto. Gli succedette Vigliani, il quale presentò un suo progetto sullo schema della Commissione del 1870; questo progetto segnava un gran passo sulla via della codificazione ed il 25 maggio 1875 veniva approvato dal Senato.

Il progetto passò alla Camera e, mentre la Commissione presieduta da Pisanelli lo studiava, Vigliani lasciò il ministero e gli succedette l'onor. Mancini.

Mancini dissentiva su varii punti del progetto Vigliani, specialmente su quello della pena capitale, onde egli nominò una nuova commissione da lui stesso presieduta che modificò il progetto approvato dal Senato e soppresse la pena capitale.

Il 7 dicembre 1877 la Camera, udita la relazione della sua Commissione, approva il primo libro del Codice.

Il secondo libro approvato già dal Senato fu affidato all'esame di nove Commissioni che se ne divisero i capitoli.

E mentre le Commissioni studiano, Mancini cade e gli succede Conforti; si domanda di nuovo il parere della magistratura, dei Consigli dell'Ordine degli avvocati ecc. ecc. e così arriviamo al 1881 col ministro Villa il quale si dà a studiare seriamente l'argomento, ma sul più bello perde il portafogli, e gli succede Zanardelli.

Questi nella sua relazione dice d'essersi inspirato allo schema del primo libro di Mancini che egli lasciò quasi invariato, tranne nella seconda parte ove vi introdusse numerose modificazioni.

Ma tutto non finisce qui. Nel 1883 Zanardelli cede il passo a Savelli, il quale ritocca leggermente il progetto, e mentre una Commissione presieduta da Tajani discute sulla bipartizione e la tripartizione dei reati, Tajani sale al Ministero, la Camera è sciolta ed il progetto Savelli-Pessina sotterrato.

Il 26 novembre 1886 Tajani ripresentò la sola parte generale del primo libro del Codice, e mentre la Camera nominava una nuova Commissione, se ne andava, e Zanardelli tornava ministro.

Egli si è fatto una specie di punto d'onore di ridurre in porto il nuovo Codice, come già avea posto il suo nome al Codice di Commercio.

Una pagina di storia

LISSA

II.

Il procedimento che venne ammannito a Persano dinanzi il Senato ne' mesi successivi fu una rappresentazione destinata a provare una volta di più che giustizia politica implica contraddizione nei termini.

Basti dire che il Governo gli mosse doppia accusa per viltà e negligenza, come se un vile potesse nello stesso tempo, cioè di fronte al nemico, essere anche *negligente*, e viceversa. Da principio nessuno ha capito la ragione di codesto duplice capo, e molti andavano dicendo che l'incompatibilità presentavasi manifesta: o fu vile e del'essere stato capitano diligentissimo nell'evitare i pericoli: o fu di questi superbamente dispregiatore e da senno non gli si può dare del vigliacco. Ma il Senato s'incaricò di spiegarci il fenomeno con una premura ed una ingenuità non da Camera vitalizia, sì da asilo infantile. Alla prima udienza l'Alta Corte di Giustizia, cogliendo la occasione in cui tra Ministero Pubblico e difesa si discusse un punto di procedura, rigettò l'accusa di viltà, sulla quale fino a quel momento *nessuno aveva proferito verbo*.

Era d'intesa col Governo il Senato? Propendo a credere che sì. La strana inconciliabilità dei capi d'accusa, la consuetudine senatoria di legar l'asino dove vuole il padrone, e il contegno rassegnato del Ministero Pubblico all'udienza m'inducono a tenere per *fermo* che le cose eransi preventivamente accomodate in famiglia.

Siccome poi l'Alta Corte può, a simiglianza della Camera dei Comuni inglesi, operare ogni prodigio, meno che cangiare un uomo in donna, così quella sentenza non valse a snaturare il processo, ch'era tutto a base di vigliaccheria. Disgraziati oratori, costretti a trattare *un* tema fittizio ed a tacere del vero! In verità, io attribuisco a codesto sforzo sovrumano la morte immatura onde furono colpiti poco dopo tutti quattro gli oratori cospicui della causa malnata, Trombetta e Marvasi del Ministero Pubblico, Giacosa e Samminiatelli della difesa.

— Quando si rifugiò sull'«Affondatore», si chiuse nella torre; per vedere la flotta doveva cavare il capo dai buchi, ma egli non lo cavò, e stette «contento» a guardare dalle feritoie, — sclamava l'impetuoso Marvasi.

— E che per ciò? — rispondeva Samminiatelli incontrando la parte men grave dell'argomento e lasciando andare il resto, — anche Fischer, anche Nelson, anche Lord Stophort cangiarono la nave di fronte al nemico...

Infelice eloquenza è quella che sfolgora tra il divieto delle verità sicure e l'obbligo delle falsità convenzionali!

Con un Senato di simile risma, ogni sentenza era possibile, anche un'assolutoria. Persino fu colpito di una pena disciplinare, la dimissione. Tenue così che il governo dovette, con decreto regio, ammetterlo a far valere i suoi titoli alla pensione.

***

Tre mesi dopo le dimissioni del conte Persano, pronunziate dall'alta Corte di Giustizia, io me ne stava solo soletto nel mio studio di Venezia, la patria di origine, *dov'era tornato* da diciott'anni di emigrazione per esercitare — Iddio me lo perdoni! — i diritti di libero cittadino.

Erano quelli i primi giorni della nuova dimora. Poteva attendere che capitasse da me qualunque persona, tranne, un cliente. Pure il cliente capitò. Veniva da lontano, nientemeno che da Napoli, con lettere di amici miei, fra cui rammento Imbriani. Chiamavasi Leopoldo De Cosa, capitano di fregata, volgo colonnello di marina, e si trovava alla sede del terzo dipartimento marittimo per affrontare un Consiglio di guerra.

Era un uomo piccolo, bruno, di circa quarant'anni, col naso di Pulcinella. Gli occhi sfavillanti e fieri.

— L'accusa che mi si fa, — riprese dopo una breve pausa, — è un'accusa capitale.

Nella intonazione di queste parole regnava la più completa indifferenza.

— Per quale titolo di reato?

— Codardia alla battaglia di Lissa.

— Ancora? Apparteneva forse allo stato maggiore dell'ammiraglio Persano?

— Tutt'altro: comandava la «Terribile».

— Ma la sua corazzata non trovavasi a Porto Comisa?

Il comandante non trattenne la sua compiacenza nell'udirmi al corrente di codeste particolarità. Gli spiegai con un paio di frasi la ragione della mia scienza posticcia, ed egli allora, aprendosi meco con maggiore espansione, soggiunse:

— La mia accusa è anonima. Non si trova alcuno che si riconosca autore, alcuno che la sostenga, alcuno che accetti di parlare contro di me. Il ministero se ne scarica sulla marina, la marina sul ministero. Nessun testimonio depone a carico mio. L'Avvocato fiscale militare declinò il suo ufficio, e si dovette supplire ordinando al capitano Cappuccio di tenerne il seggio al dibattimento.

— Si vuol dare una soddisfazione a Persano?

— Certo che Persano, nel primo rapporto al Ministero dopo la battaglia annunziò che la «Terribile» e la «Varese» non *parteciparono* alla mischia per la notevole distanza di Porto Comisa, dove si trovavano al momento del richiamo. Ma questa frase non parve implicare una denunzia, e tale fosse pure stata, non poteva trovar credito se fece numero fra le fanfaluche spacciate nel 21 luglio dall'ammiraglio a quel buon uomo del ministro. Io propendo a credere che il mio processo sia una conseguenza delle divisioni che regnano nella marina: si accusò un piemontese, si doveva accusare un napolitano....

— E perchè no un veneto, mentre Fincati comandava la «Varese», e mentre i veneti...

— *I veneti?*

— I veneti non hanno santi protettori nè in terra, nè in mare.

— Ciò può essere un male sotto date condizioni e un bene sotto certe altre. All'indomani di un trionfo non verranno chiamati a spartire il bottino, ma all'indomani di una sconfitta non corrono il pericolo di spartirne le odiosità. Fatto è che il comandante Fincati, quantunque fosse a' miei ordini, aveva una corazzata migliore della mia, e potè raggiungere il gruppo delle corazzate in tempo per far fuoco con esse.

— E cosa disse Fincati del suo superiore immediato, che restò addietro di lui?

— Al dibattimento in Senato, dichiarò che la «Terribile» era dapprima innanzi alla «Varese», che poi quella fece il segnale di continuare la rotta, trattenendosi non seppe bene a che fare, e soggiunse: «avrà avuto delle istruzioni speciali». Interrogato di nuovo, in maggio di quest'anno, spiegò che la direzione data alla «Terribile» verso Sant'Andrea, poteva essere una semplice, istantanea manovra per girare, o dipendere da una fermata di macchina, o da qualunque accidente della navigazione, del quale non si può render ragione se non essendo a bordo della stessa nave.

— E il *personale* di bordo che dice?

— Cose insignificanti. Nessuno mi fa un rimprovero concreto. La verità è che la «Terribile» camminava assai meno della «Varese», e che con tutto ciò, giunse in *tempo* di lanciare una bordata al «Kaiser».

— A che distanza?

— I testimoni interrogati sono in numero di otto. Variano dai 600 ai 1500 metri, la maggior parte si attiene alla media fra questi due numeri. Sia qual vuolsi, è *fuori contesa* che eravamo a tiro del «Kaiser», e che ne abbiamo provocato le ire.

— Ella, signor colonnello, non ha bisogno di difesa. Io che dunque potrei servirla?

— Ecco qui. Il capitano Cappuccio, deciso a ritirare l'accusa, non ha mai veduto un processo in vita sua, e non sa come si debbano manifestare i propri *sentimenti* nel *panni* di un Ministero Pubblico. Il difensore, ch'è il mio collega Ferdinando Acton, si trova, po' su po' giù, nel medesimo caso. La pregherei dunque di voler aiutare questi signori, armonizzando con la requisitoria la difesa, per la quale *furono* già ammanniti i materiali.

— Molto volentieri, signor colonnello, — replicai sorridendo. — Sarà la prima volta in vita mia che fo' l'avvocato delle due parti, ma in questa occasione lavoro di cuore.

Il dì seguente il barone De Cosa mi portò il volume del processo, e mi presentò il capitano Cappuccio: il successivo venne col capitano di fregata Ferdinando Acton: il terzo con ambedue.

Io studiava e scriveva assiduamente, chè il dibattimento era prossimo, e le migliori ore della giornata si passavano con gli ufficiali. Le acque di Lissa stavano davanti a noi descritte sopra una grande carta topografica, e tutt'attorno il volume del processo, il volume dei segnali, il volume stampato dall'Alta Corte di giustizia, e qualche altro volume appropriato al caso.

Alle sedute partecipava con tal quale assiduità una mia bambina di non ancora cinque anni, divertita dall'udire i tre ufficiali a parlare napoletano. Ella saltava pinochè a trovò sui ginocchi ad Acton, il quale si faceva dovere di ricambiare la preferenza con ogni maniera di carezze, e di svaghi. Bell'uomo era a quel tempo il giovane colonnello di marina! Punti baffi, ma una selva di neri capelli, due fedine d'ebano rigogliose e prolungate fin giù del collo ch'egli accarezzava con frequente compiacenza. Vestiva di nero e portava una leggiera cravattina bianca. Un giorno la bambina dopo averlo attentamente guardato gli fece:

— Sai, ho da dirti una cosa.

— Dimmela.

— Più ti guardo — proseguì con voce carezzevole — e più mi sembri un cameriere d'albergo.

Noi si è riso all'unisono. Acton se l'è mangiata di baci.

Venne il 22 luglio e alle 9 del mattino *ci trovammo tutti quattro alla porta* dell'arsenale. Il dibattimento si tenne in una sala del Comando a porte aperte, s'intende, ma senza una grande affluenza di gente. La gente aveva ragione di non interessarsi a codesta commedia rifritta di una sventura seria e di una ipocrisia buffa. Quale interesse poteva prendere il pubblico ad un accusato di reato capitale che andava in tribunale a piede libero?

Io presi posto fra il pubblico. La solita trepidazione avvocatesca sui destini della causa non mi agitava, lo scrupolo *consueto di non averla abbastanza* meditata non mi affliggeva. Nessuno ignorava che il comandante della «Terribile» sarebbe stato terribilmente assolto. La mia curiosità era tutta quanta estetica; sentire in qual modo gli oratori avrebbero letto le rispettive arringhe.

Devo *dirlo*?

Lo dica Dante per me:

«Ahi! dura terra perchè non t'apristi?»

Il capitano Cappuccio, sul finire della sua requisitoria doveva leggere questi periodi:

«Un processo solenne e ineluttabile aperse già il varco a tutti gli umori mal repressi della severità delle leggi militari; la natura umana con le sue passioni ha preso il disopra; l'inferiore sotto spoglia di testimonio è stato licenziato a giudicare la condotta dei suoi superiori, e quella legge disciplinare la quale si appoggia al rispetto e alla riverenza verso i capi venne repentinamente scalzata. Qual meraviglia pertanto se il comandante della «Terribile» la nave più lontana delle distaccate e ultima arrivata nelle acque fatali, qual meraviglia dico se quel comandante abbia pinochè altri diviso il retaggio toccato al suo nobile corpo? E quale stupore se all'indomani di una battaglia miseramente perduta, i poveri gregari e gli ufficiali subalterni se ne addebitassero mordendosi le mani e stemperandosi in proteste ed imprecazioni contro coloro che le navi comandarono? Non è questa la storia della umanità dacchè l'alterna sorte degli eventi distribuisce a caso le vittorie e le sconfitte? Bisogna essere *assai poco filosofi e poco assai* conoscitori del cuore umano per dare un peso qualunque a simili querimonie ed ai postumi giudizi degli interessati!»

Erano periodi questi pieni di significazione e di sentimento. Pronunciati da un militare davanti a militare, in una solenne congiuntura, *in un paese* ancora nuovo alla storia della marina italiana, dopo una sconfitta, dopo un'altro giudizio, avevano uno scopo, contenevano ammonimenti, risentimenti, sanzioni, promesse. Ebbene! sia detto con buona pace del capitano Cappuccio, egli proferì questi periodi come *avrebbe proferito* [illegible] del ministero a [illegible] fermo.

Più fortunato è stato Acton. La sua difesa, essendo in gran parte tecnica, è sul finire toccando la corda patriottica [illegible] egli potè mostrare che s'investiva nelle cose delle quali discorreva. Il pubblico applaudì.

Ciò nullameno, il colonnello De Cosa volle che i due discorsi fossero pubblicati e m'incaricò di provvedere alla edizione. Li feci stampare dalla tipografia Naratovich, apponendo per salvare tutti i riguardi, che vennero raccolti da due stenografi. Forse che sulla carta non si può scrivere quello che piace? Forse che i tedeschi non hanno ragione nel dire "das papier ist geduldig" la carta è paziente? Forse che la stenografia compie *mai* il proprio ufficio così bene come quando i discorsi sono già scritti?

Molti anni dopo mi trovai alla Camera con Ferdinando Acton, ammiraglio, senatore, ministro. Assistendo all'acre discussione sulla marina fra l'ammiraglio Saint-Bon e lui, mi ritornarono alla memoria i colloqui fidati del 1867, nei quali fra noi si divisavano le discordie, le passioni, gl'inconvenienti stabili della marina italiana. Cotale discussione spagnolesca mi strinse l'animo.

Votai pel ministro ripensando, senza volerlo, l'entusiasmo con cui questi aveva baciato la mia Liba.

Morale: un bacio dato non è mai perduto, anche se innocente.

Domenico Giuriati.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *28 maggio.*

Rassegna cividalese.

Collegio-convitto — Candotti e Tomadini. — Sulle anticaglie — Moralità pubblica — Scuole femminili — Il tempo — Museo — Tombola — Per un libello.

Colla conversione della Scuola tecnica in governativa, il nostro Collegio anche dal lato scientifico, diverrà uno dei migliori d'Italia.

Oggidì è bello il vedere la numerosa falange elettissima dei convittori attraversare il paese con propria a militare, compostezza ed ordine perfetto, quando vanno al passeggio: quasi quasi come stuolo che preconizzi le nuove generazioni, che renderanno gloriosa l'epoca che le vedrà lottare nel campo delle grandi idee per il bene della società e della famiglia. — All'egregio direttore cui si deve molto per la risorrezione di una gloria cividalese — agli eletti cittadini che lo predilettero colla volontà risoluta di ridonare a vita un'istituzione degna della patria, e continuano tuttora a procurargli un'esistenza onorifica, le nostre congratulazioni e l'augurio per sempre maggiori trionfi negli anni venturi.

***

Scoperte le due lapidi ai compianti maestri Candotti e Tomadini, parrebbe che tutto fosse finito; ma invece c'è qualcosa d'altro da fare e noi confidiamo nell'egregio nostro Sindaco il quale vorrà prendere a cuore la proposta che avanziamo modestamente.

Si tratterebbe quindi di completare le onoranze ai due grandi maestri, col fare eseguire due ritratti ad olio per collocarli nella sala del Consiglio comunale, dove si ammirano le immagini di altri illustri antenati. Abbiamo tra noi un distinto ritrattista, il co. Alvise Zorzi conservatore del Museo. Coi denari che eventualmente esistessero ancora e una qualche elargizione del Municipio e de' Cittadini, siamo sicuri che si potrebbe coprire la spesa.

Esprimiamo un'idea, e speriamo che anche il giornale locale vorrà secondarla, animato com'è di tutto l'interesse per il lustro della città; ed anzi lo preghiamo ad appoggiare la proposta sorta da un crocchio di rispettabili cittadini.

***

Sulle *anticaglie* avremo voluto che praticando la chiavica in via Vittorio Emanuele, si avesse curato uno scavo

più profondo: così potevasi sperare qualche maggiore scoperta: chè Cividale conserva molte cose preziose *sub terra*.

***

Applaudiamo alle parole del *Forumjulii* riguardo all'infelice *trovatello* oggetto di vessazioni crudeli, deplorevolissime.

Questa piaga che affligge la Società, meriterebbe maggior interessamento da coloro che si dedicano ad altre questioni di ordine sociale. Oh che i liberati dal carcere hanno maggior diritto ad un patronato pubblico, di quello che lo possano sperare una misera tradita ed il frutto sventurato di un' amore illegittimo?

Speravamo che il nuovo codice penale avesse compreso nelle sue disposizioni repressive anche una clausola che colpisca i seduttori, che crescono come l'erba cattiva. Fummo delusi. E poi si grida se la donna non tutelata dalla legge, si arma di un pugnale o di un revolver per vendicare l'onore offeso così brutalmente!

***

Spendiamo una parola franca per la direttrice delle scuole femminili, signorina Corinna Murero la quale in questi giorni compie un'utile pellegrinaggio, conducendo le allieve della classe IV a visitare i principali stabilimenti industriali di Cividale per rendere pratica l'istruzione che impartisce sui banchi della scuola.

L'eletta signorina è altamente benemerita dell'educazione de' nostri figli e merita che pubblicamente la segnaliamo alla pubblica ammirazione: tanto più che alle qualità intellettuali ed alla finissima cultura accoppia sentimenti generosissimi che rendono talvolta meno dolorosa la condizione delle allieve povere e loro mamme.

Noi abbiamo esempi di tratti squisitamente gentili e commoventi della ottima signorina. Con si valente direttrice, anche l'eletto corpo insegnante a buon diritto occupa un posto onorato tra le consorelle e nella *dolce corrispondenza* di gentili *sensi* tra loro, possiamo stare sicuri che i figli nostri raggiungeranno un'educazione eccellente.

Ciò scriviamo interpreti de' sentimenti de' nostri cittadini, e di capifamiglia.

***

Il tempo sempre bello tende all'arsura e si sente il bisogno di prossima pioggia. La campagna soffre, e soffrono anche i bachi per la temperatura fredda della sera e della mattina.

***

Siamo lieti di registrare l'approvazione per parte del Ministero di P. I. del progetto d'acquisto del palazzo Orlandi pel concentramento delle nostre antichità e ci congratuliamo col Sindaco egregio e col co. Zorzi per l'ottenuta vittoria delle molte difficoltà che si frapponevano.

***

Domenica ventura tombola in piazza Paolo Diacono colle vincite di L. 100 cinquina, L. 250 I tombola e L. 150 per la II. Poi ballo.

La banda eseguirà scelti pezzi, presentandosi la prima volta totalmente riformata.

Abbiamo assistito alle prove, ed assicuriamo che la nostra banda si farà onore domenica.

***

Anche noi deploriamo il libello stampato a macchia contro l'egregio cav. Geminiano Cucovaz, per le sue doti di mente e di cuore, caro a tutti e specialmente a noi cividalesi che abbiamo occasione di ammirarlo nella società come un signore altamente benefico e degno della stima delle persone dabbene.

Ajace.

Cividale, *29 maggio.*

Festa dello Statuto.

Cividale si prepara a solennizzare decorosamente la festa Nazionale dello Statuto nella domenica del 3 giugno p. v. In detto giorno la Banda Civica, composta di numero 40 suonatori formati da 20 dei più provetti e vecchi bandisti e da 20 allievi tutti muniti di istrumenti nuovi, farà la sua prima sortita e da quanto ci viene riferito da persona competente ch'ebbe ad assistere alle varie prove, ottimo ne sarà il successo.

Nelle ore pom., cioè dopo le cinque, in piazza Paolo Diacono vi sarà l'estrazione d'una tombola, il di cui ricavato netto è devoluto per metà alla Congregazione di Carità e l'altra metà alla Società Operaia.

Negli intermezzi dell'estrazione della tombola la Banda ci rallegrerà suonando bellissime marcie nuove e scelti pezzi.

Terminata la Tombola, darà principio nella stessa Piazza il ballo Popolare con numerosa orchestra diretta dal distinto maestro Sussuligh, il di cui ricavato netto sarà diviso per metà fra i predetti due Istituti.

La sera vi sarà sfarzosa e fantastica illuminazione di tutta la Piazza e fuochi d'artificio.

Siamo assicurati che la Società Veneta per l'occasione, a comodo dei Signori Udinesi e comprovinciali e di quanti altri vorranno intervenire, concederà un *Treno speciale*, che partirà per Udine o rca le ore *undici* di notte.

Gli albergatori, trattori, birrai, caffettieri ecc. ecc., compreso pure *Siora Nani*, ed anzi dessa la prima, memori degli appunti loro fatti in epoche non lontane, faranno d'ogni loro possa per farsi onore, coll'essere bene forniti dei migliori vini, birre, bibite e cibarie perfette, che cederanno a prezzi di tutta convenienza.

Anche l'Offelleria Toffaloni, produttrice delle tanto rinomate Gubane, specialità Cividalese, per detto giorno sarà non solo riccamente assortita delle stesse, ma anche di molti e variati dolci e pasticcerie e di biscottini alla vaniglia uso *inglese, di sua fabbricazione.*

Insomma, chi verrà a Cividale la domenica del 3 giugno p. v., se il tempo sarà favorevole, avrà campo di passare allegramente una bella giornata e divertirsi.

Noi, per non mancare alle convenienze, facendoci interpreti di tutta Cividale, invitiamo per detto giorno Udinesi e Comprovinciali a volerci onorare di loro presenza, che così col loro intervento concorreranno a rendere più bella, più animata e più brillante la festa.

K.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 29-30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	745.6	745.2	746.6	747.6
Umid. relat.	89	58	84	58
Stato d. cielo	piovoso	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	9.0	3.5	5.7	—
Vento (direzione	—	S	W	—
Vento (vel. kilom.	0	3	2	0
Term. centig.	15.3	21.1	15.7	19.1

Temperatura { massima 24.0 / minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 12 3

Minima esterna nella notte 11 5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6.— p. del 29 aprile).

In Europa depressione ieri trasportossi ad est invadendo Austria ed Italia superiore.

Pressione nuovamente decrescente a nord-ovest, crescente a sud-est Irlanda occidentale 758 — Boemia 755 — Valle Padana 756 — Bosnia ed Algeri 765.

In Italia nelle 24 ore barometro salito alquanto a sud, disceso altrove — temporali con pioggie quà e là copiose in Italia superiore e Sardegna.

Temperatura diminuita notevolmente a nord.

Stamane cielo coperto piovoso a nord generalmente coperto altrove.

Venti freschi di ponente sulle isole meridionali, al centro ed al sud del continente.

Barometro 756 Alessandria e Forlì — 760 Cagliari, Cosenza, Lecce — 762 Sardegna.

Mare agitato costa medio Tirreno, mosso altrove.

Probabilità:

Cielo nuvoloso con pioggie a nord, venti freschi abbastanza forti del terzo giranti al quarto quadrante.

Temperatura relativamente bassa.

Mare mosso od agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 maggio, n. 103 contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio governativo del Genio civile alla occupazione di alcuni terreni di privata ragione occorrenti per la costruzione della strada nazionale carnica n. 51 bis nell'interno di Tolmezzo.

— Il Sindaco di Cordovado con decreto prefettizio è stato autorizzato alla occupazione di fondi per la costruzione della strada di accesso a questa stazione della ferrovia.

— Il dott. Nicolò di Attimis-Maniago e Silvio Boranga, nella loro veste il primo di presidente, il secondo di membro della congregazione di carità di Maniago, dichiararono di accettare per conto di quella e col beneficio d'inventario il legato di L. 12,000 lasciato da Costantini-Bas Angelo fu Pietro decesso in Maniago nell'11 febbraio p. p.

— Si rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Della Pietra Giov. Batt., contro Del Prato Valentino, con sentenza del tribunale di Tolmezzo furono venduti gl'immobili siti in mappa di Ovaro. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 giugno p. v.

— Il *Comune di San Giorgio Nogaro* avvisa che essendo stato approvato da quel Consiglio comunale il progetto di costruzione del tronco di strada obbligatoria di accesso alla stazione ferroviaria, il medesimo starà depositato in quella segreteria municipale per giorni 15 consecutivi.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 30 Maggio 1888:

LEGUMI

Fagiuoli	—.23	—.20
Asparagi al chil.	—.85	—.30
Patate	—.45	—.50
Piselli	—.18	—.20
Erberave	—.20	—.25

Carciofi a cent. 5 6 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.80	—.—
Formelle	»	1.75	1.60
Uova	al cento »	5.—	—.—

FRUTTA

Ciliege	0.20	0 85
Fragole	—.—	1.25

FOGLIA DI GELSO.

Senza bastone al quint. L. 10, 11, 9, 8.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 21 — Grani.

Martedì, mercato di nessun rilievo.

Giovedì, piazza come il solito poco fornita. Di circa 191 ett. di cereali, ebbero smercio 178 di granone e 12 40 di segala, la maggior parte roba di rivenditori.

Sabbato, mercato assai debole. Di 190 ett. di granoturco portati sulla piazza furono venduti 177.

È desideratissima la pioggia specialmente pei paesi della bassa o della strada d'alta.

Rialzò il granoturco cent. 6, ribassò la segala cent. 33.

***

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, granoturco da 11.60 a 12, segala da 12.20 a 12 25.

Sabbato, granoturco da 11 a 11.85.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì nulla, giovedì mercato mediocre, sabbato roba bastante a soddisfare le richieste.

***

Foglia di gelso.

Giorno		
20	con bacchetta c.	8, 10, 14, 15
» 21	»	» 6, 8, 12
» 22	»	» 7, 9, 12, 14
» 23	»	» 7, 11,
» 24	»	» 7 10, 13
» 25	»	» 8, 11
» 26	»	» 8, 11

***

Mercato dei lanuti e suini.

24. V'erano approssimativamente: 75 castrati, 50 arieti, 80 pecore, 15 agnelli.

Andarono venduti circa:

30 castrati d'allevamento a prezzi di merito 45 per macello da lire 1 a 1,10 il chil. a p. m.; 25 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da cent. 90 a 95 il chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da cent. 75 a 78 il chil. a p. m.; 7 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da cent. 80 a 82 al chil. a p. m.

Domande attivissime, per cui i prezzi segnarono il rialzo del 12 al 18 per cento.

200 suini d'allevamento, con una vendita di 270 con un ribasso del 2 al 2.50 per cento.

Acquirenti quasi tutti provinciali.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo		Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.—
II.a qualità, taglio	primo		» 1.50
»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

***

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.—
»	»	» 0.—
Quarti di dietro	»	» 0.—
»	»	» 1.60
»	»	» 1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.17 a 98.40 1 luglio 96.— a 96.28 Azioni Banca Nazion. —, a — Banca Veneta da 346|— a 347.— Banca di Credito Veneto da 246 a 246 — Società costruzioni Veneta 173.— a 174.— Cotonificio Veneziano 283.— a 284.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 | a 200.75.

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 3 — da 123.35 a 123.45 a da 123 55 a 123.85 Francia 2 1|2 da 100.35 a 100.60 — Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 3.— da 25.22 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.50 e da | — a — Vienna-Trieste 4.|— da 200.10 —| 200.50 —| a da — a —.— —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 29

Rendita Ital. 98 50 |—45 ,——| — Merid —.— a —— Camb Londra 25.24 20— — Francia da 100.50 85| — Berlino da 123 123.55

GENOVA, 29

Rendita italiana 98.32 — — — Banca Nazionale 2108, — Credito mobiliare 964.— Merid. 801 50 Mediterranee 629.—

FIRENZE, 29

Rend. 98.33 |— Londra 25.22 1|2 Francia 100.50 —| Merid. 801.50 — Mob. 965. —

ROMA, 29

Rendita italiana 98 68 — Banca Gen. 662.50

PARIGI, 29

Rendita 3 0|0 82 80 — Rendita 4 1|2 105.75 Rendita italiana 97.82 Londra 25 23 —|— Inglese 99.5|16 Italia 295.— Rend. Turca 14.15

VIENNA 29

Mobiliare 279.60 Lombarde 76 60 Ferrovie Austr. 227.80 Banca Nazionale 887.—, Napoleoni d'oro 10.03 1|2 Cambio Publ. 50 07 Cambio Londra 128.70| Austriaca 80.25 Zecchini imperiali 5 96

BERLINO, 29

Mobiliare 160.70 Austriache 92.10 Lombarde —.— Italiane 96.10

LONDRA 28

Inglese 99. 3 16 Italiano 96. 3|8 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera It. 96.— Marchi 124.50 | l'uno.

MILANO 30

Rendita ital. 98.35 ser. 98.39 Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 78.55
id. austr. (arg. 80.25
id. austr. (oro) 109.65
Londra 126.02 Nap 10 01

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.85 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 8.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco